



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - BRESCIA

Brescia, 2 ottobre 2020

**DETERMINAZIONE N. 96/SG: DEFINIZIONE DEL LIMITE DI SPESA
INFORMATICA IN APPLICAZIONE DELL'ART. 1 COMMI 610 E 611 DELLA
LEGGE 27 DICEMBRE 2019 N. 160**

IL SEGRETARIO GENERALE

Richiamata la deliberazione del Consiglio camerale n. 3/c del 4 febbraio 2020 di approvazione del Bilancio Preventivo 2020 ed in particolare le misure di contenimento della spesa pubblica attuate in applicazione dell'art. 1, commi 610 e 611, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160;

Ricordato che, secondo il comma 610 *"Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali nonché delle società dagli stessi partecipate, assicurano, per il triennio 2020-2022, anche tramite il riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology), di cui all'articolo 69 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017"*;

ricordato inoltre che, secondo il comma 611, *"la percentuale di risparmio di cui al comma 610 è ridotta al 5 per cento per le spese correnti sostenute per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center) delle amministrazioni di cui al medesimo comma 610, a decorrere dalla rispettiva certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) del relativo passaggio al « Cloud della PA » (CSP o PSN), al netto dei costi di migrazione"*;

precisato che nel Bilancio Preventivo 2020 iniziale il limite di spesa è stato definito in € 286.263,60, pari alla media del costo rilevato al conto 325050 *"spesa per l'automazione dei servizi"* negli anni 2016 e 2017 ridotto del 10%;

ricordata la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88550 del 25 marzo 2020, emanata d'intesa con il Ministero dell'economia e delle Finanze che, al proposito, rinvia ad una nota successiva l'approfondimento delle disposizioni in materia di

riduzione da apportare alle spese stanziare nel preventivo economico 2020, relativamente alla gestione delle strutture informatiche di cui ai commi 610 e 611 della Legge Finanziaria;

vista la nota Unioncamere 7700 del 27 marzo 2020 (prot. Entrata n. 11611 in pari data), basata sulla citata circolare del Ministero dello Sviluppo Economico, in cui si informa che è stato costituito un gruppo di esperti coordinato da Unioncamere e Infocamere, con l'obiettivo di redigere un documento, che possa fornire chiarimenti in ordine ai seguenti aspetti:

- a) le tipologie di spesa che possono essere individuate nell'ambito della categoria "gestione corrente del settore informatico", distinguendo per le medesime la componente di "consumo intermedio" e la quota destinata alle imprese da iscrivere tra gli oneri di promozione economica;
- b) la corretta metodologia di calcolo del limite delle spese informatiche ed i suoi effetti sul preventivo economico 2020;
- c) il rapporto esistente tra limite delle spese di acquisizione di beni e servizi e limite delle spese per la gestione del settore informatico dal momento che queste rappresentano un sottoinsieme delle prime;

atteso che nella stessa nota si specifica che sarebbe stata valutata la possibilità, come previsto dalla previgente normativa in materia di riduzione del fabbisogno del settore informatico della pubblica amministrazione, di una riflessione da parte del sistema camerale finalizzata a garantire il risparmio correttamente quantificato attraverso il coinvolgimento delle società in house, che operano nel medesimo settore;

vista la circolare n. 9 del 21 aprile 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2020. Aggiornamento della circolare n. 34 del 19 dicembre 2019. Ulteriori indicazioni" che, rispetto alla formulazione della Legge Finanziaria, oltre a chiarire a livello generale l'esclusione dall'operatività dei limiti di spesa di tutte le spese assunte per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID 19, sul punto specifico amplia le voci della spesa corrente informatica, comprendendo - per esempio - le spese per i servizi di telecomunicazione, le manutenzioni informatiche ed i canoni per licenze;

richiamata la nota Unioncamere n. 8957 del 23 aprile 2020, la quale, in ordine alle riduzioni di spesa relative ai beni e servizi informatici, informa che le indicazioni presenti nella citata Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono al vaglio di un gruppo di esperti camerale, coordinati da Unioncamere e dalla società Infocamere s.c.r.l., nell'intento di inviare al Ministero dello Sviluppo Economico un documento di approfondimento, nel rispetto di quanto riportato nella nota ministeriale n. 88550 del 25 marzo 2020;

richiamata pure la successiva nota di Unioncamere n. 16175

del 5 agosto 2020, indirizzata per conoscenza anche al Ministero dello Sviluppo Economico, in merito alle riduzioni di spesa in argomento e scaturita dal citato gruppo di lavoro, quale "primo contributo all'analisi tecnica delle disposizioni di contenimento nell'attesa dei chiarimenti annunciati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 88550 del 25 marzo 2020, ma non ancora forniti";

considerato che, come precisato nella nota da ultimo citata, "le indicazioni contenute nel documento rivestono una particolare rilevanza in considerazione dell'importanza che tale categoria di spesa assume nell'ambito dei bilanci degli enti camerali e in relazione ai notevoli sforzi compiuti in questi ultimi anni dal sistema camerale per l'ammodernamento dell'infrastruttura di rete e per la realizzazione di servizi di sviluppo tecnologico finalizzati alla crescita della cultura digitale delle imprese";

ritenuto opportuno, in considerazione del tempo trascorso, definire il limite di spesa corrente per il settore informatico, aggiornandolo secondo le indicazioni pervenute finora, e con la riserva di operare un eventuale ulteriore aggiornamento, laddove necessario, al pervenire di successivi chiarimenti, come comunicato dal Ministero dello Sviluppo Economico con propria nota del 25 marzo u.s.;

rilevato, secondo la citata nota Unioncamere n. 16175 del 5 agosto 2020, "che l'attuale piano dei conti delle Camere di commercio presente nell'allegato alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3612 del 26 luglio 2007, non consente di rilevare i costi informatici del sistema camerale sulla base di classificazioni per natura rispondenti alle innovazioni tecnologiche intervenute negli ultimi anni. Per avviare il monitoraggio di detti costi appare opportuno, pertanto, integrare il suddetto schema di piano dei conti attraverso un'articolazione contabile in grado di accogliere il consumo di risorse informatiche secondo le nuove direttrici di intervento individuate dalla Ragioneria generale dello Stato";

visto che al conto 325050 "spesa per l'automazione dei servizi" è imputata un'ampia serie di servizi attinenti all'ITC, che comprende gran parte delle voci indicate nella citata circolare MEF ed ulteriormente esemplificate nella nota Unioncamere, ad eccezione delle:

- spese per telecomunicazioni (fonia), che vengono imputate al conto 325000 "spese telefoniche" del budget D099 "proventi ed oneri comuni";
- spese per manutenzioni ad attrezzature informatiche, che vengono imputate al conto 325020 "Oneri per manutenzione ordinaria di altri beni" del budget D099 "proventi ed oneri comuni";

richiamato quanto ricevuto dalla società consortile "Infocamere" - società in house della Camera di Commercio, ns.

prot. n. 32637 del 9 settembre 2020, relativamente al fatto che "InfoCamere è qualificata quale Cloud Service Provider (CSP) - come risulta dal registro tenuto da Agid e disponibile nel sito cloud.italia.it - e selezionata come candidata a Polo Strategico Nazionale (PSN), unitamente ad altri 35 soggetti, secondo il censimento in corso da parte della stessa Agid. Inoltre la società sostiene direttamente "le spese correnti per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center)" di cui al comma 611 per conto delle Camere di Commercio e degli altri soggetti del Sistema Camerale, al fine di fornire i servizi informatici necessari agli scopi istituzionali del Sistema. In tale contesto, si ritiene che le spese che le Camere hanno nei confronti della società per l'erogazione di servizi informatici attraverso l'infrastruttura informatica CSP e PSN rientrino nella categoria soggetta al risparmio annuale del 5%";

esaminate in dettaglio le voci di spesa per il settore ICT sostenute nel 2016 e 2017, secondo la tipologia definita dalle Circolari sopra richiamate, espungendo dalla base di calcolo le spese correttamente imputate agli interventi economici del bilancio 2020, in coerenza con l'impostazione generale di cui alla determinazione 68/SG del 26 giugno 2020, al fine di applicare una riduzione del 5% a tutte spese per servizi informatici erogati dalla società Infocamere e del 10% al resto delle spese;

atteso che dall'applicazione dei predetti criteri scaturisce un valore della media del biennio quale limite di spesa annuale per il settore informatico (ITC), pari a € 230.648,34;

considerato che lo stanziamento attuale:

- al conto 325050 "spese per l'automazione dei servizi" è pari a € 230.013, di cui € 12.010,54 assunte per fronteggiare l'emergenza Covid 19;
- al conto 325000 "spese telefoniche" è pari a € 18.105,91, di cui € 6.099,27 assunte per fronteggiare l'emergenza Covid 19;
- al conto 325020 "Oneri per manutenzione ordinaria di altri beni" è destinato per € 2.063,07 alla manutenzione del centralino telefonico;

al netto delle spese assunte per l'emergenza Covid 19, è pari a € 232.072,17 e visto che si stima di assumere, sempre per l'emergenza Covid 19, entro il 31.12.2020, € 17.670,48 al conto 325050 "spese per l'automazione dei servizi", si rileva di conseguenza che non risulta al momento necessario operare una riduzione della spesa per il settore informatico.

visto che in data 29 settembre u.s. è stato sottoposto al Collegio dei revisori dei conti, che lo ha esaminato il percorso logico, giuridico e contabile sopra illustrato senza rilievi, come da relativo verbale;

richiamato il Regolamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n. 4 del

9.2.2004, che dispone in tema di ripartizione di compiti e delle funzioni tra la Giunta Camerale e la direzione dell'Ente, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 165/2001;

vista la ripartizione degli stanziamenti iscritti nei budget direzionali per l'anno 2020, come disposta con determinazione del Segretario Generale n. 15/SG del 13.2.2020 e successive modifiche ed integrazioni;

d e t e r m i n a

- a) di definire, alla luce di quanto narrato in premessa, il limite di spesa corrente per il settore informatico in € 230.648,34;
- b) di non operare alcuna riduzione agli stanziamenti dei conti di imputazione delle spese informatiche come sopra individuati, in considerazione delle spese già assunte per l'emergenza Covid 19 e di quelle complessivamente stimate al 31 dicembre 2020;
- c) di riservarsi di operare un eventuale ulteriore aggiornamento, laddove necessario, al pervenire di successivi chiarimenti, come comunicato dal Ministero dello Sviluppo Economico con propria nota del 25 marzo u.s.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr Massimo Ziletti)